

Varata la coalizione per le elezioni del 4 marzo. Ci saranno quattro gambe: Forza Italia, Lega, Fratelli d'Italia e centristi

Centrodestra, il patto di governo

Abolizione della legge Fornero, meno tasse e vincoli europei, immigrazione controllata
Regionali: Maroni verso la rinuncia in Lombardia, l'ipotesi Fontana. Gasparri nel Lazio

— Vertice ad Arcore tra Berlusconi, Salvini e Meloni per fare il punto sul programma da presentare agli elettori. Ufficializzata la coalizione a quattro: Forza Italia, Lega, Fratelli d'Italia e quarto polo alle elezioni con candidati comuni e condivisi. Il leader del Carroccio: «Aboliremo la legge For-

nero». Maroni non conferma la candidatura alle prossime regionali e si prepara a tornare a Roma: al suo posto in Lombardia è pronto Fontana. La promessa di Grasso e LeU: «Aboliremo le tasse universitarie».

Bertini, Carugati, La Mattina, Lombardo, Poletti e Schianchi

DA PAG. 2 A PAG. 5

Coalizione a quattro, c'è l'intesa “Aboliremo la legge Fornero”

Berlusconi strappa a Salvini e Meloni il via libera alla gamba centrista
Nel programma Flat tax, immigrazione controllata e aiuti alle famiglie

M5S, un vecchio comico, un oscuro professionista della comunicazione, e la figurina Di Maio

Silvio Berlusconi
Leader
del centrodestra



Diritto alla legittima difesa, controllo dei confini ed espulsione di tutti i clandestini, nel programma comune

Matteo Salvini
Leader
della Lega



FRANCESCA SCHIANCHI
ROMA

C'è l'accordo sui componenti della coalizione, sulla legge Fornero da cancellare, sulla flat tax e il sostegno alla famiglia. Il comunicato congiunto che, nel tardo pomeriggio, sancisce la fine del vertice ad Arcore - tra il padrone di casa Silvio Berlusconi, il leghista Matteo Salvini e la presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni - segna un passo avanti da gigante nella costruzione dello schieramento di centrodestra. Accantonate le divergenze della vigilia, i tre leader, accompagnati da Niccolò Ghedini per Fi, Giancarlo Giorgetti per la Lega e Ignazio La Russa per Fdi, si lasciano con la promessa di rivedersi presto e di costituire due delegazioni che si occupino del programma e dei collegi, per dare inizio a una vera corsa comune. Alle politiche come alle Regionali: con la novità, antic-

pata ieri da «La Stampa», della probabile rinuncia alla candidatura in Lombardia, «per motivi personali», del governatore Roberto Maroni.

Pranzo a Villa San Martino

All'ora di pranzo, i cancelli di villa San Martino si spalancano per accogliere le auto dei promessi alleati. Poco prima, Berlusconi ha diffuso via Twitter il simbolo di Forza Italia, con tanto di indicazione del suo nome e la scritta «presidente», destinata a far insorgere i grillini per via della sua incandidabilità. A stretto giro sul social network anche il leader del Carroccio posta il simbolo leghista con l'indicazione «Salvini premier»: ultimi residui di schermaglia, però, perché di lì a poco i due si accomodano a un tavolo insieme alla Meloni determinati a superare le incomprensioni.

La coalizione

A cominciare dal perimetro della coalizione: «Evito di seguire le vicende di quarte, quinte o seste gambe, i miei interlocutori sono due», tuonava solo pochi giorni fa Salvini, esplicitamente contrario al quarto polo gradito a Berlusconi nell'alleanza, Noi con l'Italia che riunisce Lupi, Fitto, Cesa, Quagliariello, Saverio Romano. Al termine delle quattro ore di incontro, quando sui social i protagonisti della giornata diffondono la loro foto a sorriso spiegato davanti alle decorazio-



ni natalizie, Noi con l'Italia ha fatto ufficialmente ingresso nello schieramento: ma, su suggerimento della Meloni, si decide che le candidature nei collegi uninominali dovranno essere condivise da tutti e tre i leader dei partiti maggiori. Una clausola che rischia di lasciare fuori dai collegi, su veto salviniano, l'ex leghista Flavio Tosi e l'ex viceministro Enrico Zanetti, ma anche l'ex ministro Maurizio Lupi, che ha fatto infuriare ieri i vertici di Fratelli d'Italia dichiarando che il suo partito prenderà più voti di quello della Meloni: per loro, resta la possibilità del proporzionale, con il rischio però di non entrare in Parlamento se la lista non supera il tre per cento.

Le pensioni

Se Berlusconi strappa al capo della Lega l'ok alla coalizione a quattro, Salvini ottiene dagli alleati quello che più gli sta a cuo-

re, e che non a caso rivendica sui social appena terminato l'incontro: «La revisione del sistema pensionistico – recita il comunicato congiunto – cancellando gli effetti deleteri della legge Fornero». Quello che da anni promette e non avrebbe mai potuto rimangiarsi. Ma anche la terza alleata, la leader di Fdi, riesce a incassare quello che predica come priorità, un piano di sostegno alla natalità, oltre alla promessa di una manifestazione, a febbraio, in cui tutti i candidati saranno invitati a prendere solennemente l'impegno di non tradire il mandato degli elettori.

La leadership

In attesa di dettagli di programma che metteranno a punto le delegazioni, pronte a incontrarsi domani, la nota di ieri elenca priorità che sono un mix dei cavalli di battaglia delle tre forze:

«Meno tasse, meno burocrazia, meno vincoli dell'Europa, più aiuti a chi ha bisogno, più sicurezza per tutti, riforma della giustizia e giusto processo, realizzazione della flat tax, difesa delle aziende italiane e del made in Italy, controllo dell'immigrazione», oltre all'«adeguamento delle pensioni minime a mille euro, codice di difesa dei diritti delle donne e revisione del sistema istituzionale col principio del federalismo e del presidenzialismo». Resta il punto interrogativo della leadership, ma se ne può parlare più avanti. «Fi sarà di gran lunga la maggior forza politica della coalizione», prevede Berlusconi in un'intervista al Foglio in cui definisce il M5S «il più grave pericolo per il futuro dell'Italia dal dopoguerra». Chi avrà più voti guiderà: intanto però la coalizione è pronta, la campagna elettorale può cominciare.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Forza Italia

Berlusconi ieri ha mostrato in anteprima il simbolo di Forza Italia per le elezioni del 4 marzo



Centrodestra

La bozza del simbolo dell'intera coalizione di centrodestra per le prossime elezioni